

Intervento introduttivo

del

Rettore Università degli Studi Chieti – Pescara  
"G. D'Annunzio"

**Franco Cuccurullo**

al **FORUM del MEDITERRANEO**

PESCARA, 27 giugno 2009

Sono onorato di portare il Saluto dell'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti e Pescara a questa giornata inaugurale del grande evento sportivo che vedrà la nostra Regione al tempo stesso esserne regista e protagonista.

1951 - 2009 - Sedici edizioni dei Giochi del Mediterraneo: dalla data del primo appuntamento, i Giochi rappresentano un simbolo di pace tra i Paesi che si affacciano sul Grande Mare. Un mare che unisce, secondo la nota visione di Fernand Braudel che così definisce il Mediterraneo; un crocevia antichissimo, un sistema in cui tutto si fonde e si ricompone in una unità originale. "Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre. "

Il Mediterraneo, diventa dunque, ora più che mai, la buona occasione per presentare un "altro" modo di accostarsi alla storia passata e un modo più consapevole e strategico per affrontare la storia presente; sempre in una dimensione basata sulla cooperazione, la solidarietà e la valorizzazione del comune patrimonio storico e culturale.

I Giochi del Mediterraneo, ma probabilmente tutti i grandi eventi sportivi, mettono in campo emozioni e passioni superando le differenze; ed è proprio questo il valore altamente formativo dello sport in genere. Insegna l'etica nelle relazioni ed i principi che sono gli stessi che l'Università, in quanto Istituzione preposta alla formazione, vorrebbe infondere negli studenti. La Gabriele d'Annunzio, nell'ambito dell'offerta formativa di diverse Facoltà, tra cui in particolare Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature Straniere ed Architettura, già da diversi anni ha aperto le porte al confronto con i Paesi mediterranei, attivando corsi di laurea specialistici, convenzioni con le maggiori Università dell'altra sponda, connessioni con le reti della conoscenza e delle competenze sulla base di saperi e civiltà comuni.

Come lo sport, anche la cultura e la formazione diventano strumento di pace, che unisce e avvicina i popoli.

Nella nostra Regione – colpita dalle ferite dolorose della distruzione – sport e cultura possono essere molto di più.

I valori che sono alla base di un sano confronto competitivo, che spingono a rafforzare tenacia e forza di volontà, la capacità di porsi obiettivi comuni da raggiungere, ma anche le opportunità reali di sviluppo economico e di crescita del territorio, lo spirito di solidarietà e di fratellanza, non possono che rappresentare un elemento indispensabile per l’Abruzzo colpito dal sisma e per l’Abruzzo che vuole credere nella ricostruzione e che si impegna strenuamente per la rinascita.

I Giochi del Mediterraneo in particolare, come pure l’altro importantissimo appuntamento col G8, rappresentano l’occasione di mettere l’Abruzzo al centro delle relazioni internazionali, realizzando un salto di qualità dell’economia e del sistema di rapporti istituzionali sviluppati dalla Regione.

Molto è stato già fatto in questi anni. Nelle sue prospettive di sviluppo l’Abruzzo ha cercato con forza di delineare strategie che fanno leva sull’intreccio dei rapporti tra beni culturali, ambiente, paesaggio, realtà produttive e processi di crescita della conoscenza. Tutto questo richiede però, adesso, una maggiore apertura alla collaborazione e al coordinamento della progettualità comune, fra Istituti e luoghi della cultura, come appunto l’Università e i relativi contesti territoriali . E questo deve essere l’impegno di tutti.

La comunità regionale è dunque chiamata ad effettuare scelte che avranno riflessi sostanziali sulla vita futura dei suoi cittadini e che riguardano la viabilità, le infrastrutture, il turismo, i servizi. Scelte in grado di modificare sensibilmente la qualità della vita e incrementare le

opportunità di lavoro e di crescita del territorio, per le quali gli Enti promotori intendono coinvolgere direttamente i cittadini, facendoli partecipare in modo attivo e consapevole.

L'evento sportivo dei Giochi rappresenta dunque una ulteriore occasione di affrontare – da un lato - interessi e problematiche specifiche ma anche – dall'altro - di testare il "modello ideale" su cui consolidare un sistema di relazioni stabili tra i cittadini, le associazioni e le Istituzioni regionali, fra le quali anche l'Università, Non dobbiamo commettere l'errore di perdere di vista l'Europa che è tornata a guardare con rinnovato interesse al Mediterraneo: per rafforzare i legami con l'area dalla quale l'Occidente ha attinto i valori morali, la cultura, lo sviluppo della civiltà.

La sfida è lavorare insieme per inserire anche l'Abruzzo nelle politiche dell'Unione che mirano a promuovere questa nuova centralità del Mediterraneo con la creazione di una rete della comunicazione, funzionale a questo grande disegno europeo di futura espansione.

La Storia insegna e non dobbiamo guardare lontano: è proprio il mare infatti, il Mare Nostrum, così come lo conosciamo e lo amiamo, ad offrirci sul proprio passato, la più sbalorditiva e illuminante delle testimonianze.

Consentitemi, in fine, di rivolgere un saluto particolare a tutti gli atleti e agli addetti ai lavori, consapevole che il loro impegno renderà questa edizione dei Giochi del Mediterraneo un evento speciale per l'Abruzzo e lo sport.

**Franco Cuccurullo**

Rettore dell'Università degli Studi  
"G. d'Annunzio" di Chieti - Pescara